

**COMUNE DI CASTEL MAGGIORE**

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

**P . A . E .**

**PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE**

# **Variante Specifica 2002**

**Adottato con Del. Cons. com. n°        del    /    / 02**

**RELAZIONE GENERALE**

**SCHEMA DI PROGETTO**

*Il Sindaco: d.ssa Gabriella Ercolini*

*Il Segretario comunale: d.r Bruno Tudini*

*Il Dir. III Sett.: ing Vincenzo Iuorio*

*Il Consulente: d.r Aldo Quintili, geologo*

*Collaborazioni: d.ssa Marina Silvestri, geologo*

**COMUNE DI CASTEL MAGGIORE**  
**Provincia di Bologna**

**PAE**

**Piano delle Attività Estrattive**

**Variante Specifica 2002**

**RELAZIONE GENERALE**

**INDICE**

1.0	Premessa .....	1
2.0	Contenuti della variante.....	1
3.0	Approfondimento del Polo estrattivo S. Alessandro .....	2
4.0	Scelte della Variante di Piano .....	3

**SCHEDA DI PROGETTO**

Polo "S. ALESSANDRO": Scheda di Progetto ..... f.t.

## 1.0 PREMESSA

La presente Variante Specifica 2002 al P.A.E. viene redatta su incarico del Comune di Castel Maggiore (Det. Dirig. n° 361 del 27/07/00, disciplinare rep. n° 4215, come modificato da lettera prot. n° 13683/RZ del 15/05/02), in seguito all'approvazione, di un ampliamento della capacità d'invaso della discarica "Casallona – S. Alessandro", che determina una potenziale maggior disponibilità di inerti utili per la connessa attività estrattiva denominata "Zona 2 - D<sub>ae</sub> / D<sub>an</sub> "S. Alessandro" nel vigente P.A.E. comunale.

L'attività estrattiva nel Comune di Castel Maggiore è regolamentata dalla Variante Generale al Piano delle Attività Estrattive adottata il 29/11/96 con Del. Cons. Com. n° 88, ed approvata il 26/08/97 con Del. Cons. Com. n° 57.

## 2.0 CONTENUTI DELLA VARIANTE

L'approvazione della "Variante in corso d'opera per l'adeguamento volumetrico ricettivo del III lotto della discarica di 2<sup>a</sup> categoria, tipo B, per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, non tossico – nocivi, sita in località Casallona, Comune di Castel Maggiore", avvenuta da parte della Giunta Provinciale con Deliberazione n° 73 del 11/03/02, su istruttoria del Servizio Tutela e Risanamento Ambientale, determinerà l'estrazione di circa 110.000 m<sup>3</sup> di argille, provenienti dall'approfondimento di circa 2.0 m del fondo dell'invaso di discarica: il Comune, ritenendo accoglibile la richiesta avanzata dall'Esercente dell'ambito estrattivo "S. Alessandro" (A.S.A. S.p.A.) di poter utilizzare tali volumetrie come materia prima per la produzione di laterizi nella adiacente fornace I.B.L. S.r.l., si dota della presente Variante per autorizzarne la commercializzazione. Tale procedura viene implementata ai sensi dell'art. 13 bis della N.T.A. della Variante al P.I.A.E. 1996/2002, prevedendo l'approfondimento dell'ambito estrattivo preesistente fino a farlo coincidere con le geometrie dell'invaso di discarica; il suddetto articolo recita, infatti, testualmente: *“ALTRE DISPONIBILITA' ESTRATTIVE – I materiali estrattivi derivati, come risultato secondario, dalla realizzazione di interventi non finalizzati ad attività estrattiva regolarmente dotati di autorizzazioni o concessioni relative ai rispettivi percorsi autorizzativi, potranno essere pianificati dai P.A.E. comunali al fine di consentirne la commercializzazione, nel rispetto dei disposti della L.R. 17 / 91 s.m.i., al fine di integrare la risposta ai fabbisogni di materiali, purché ricompresi in strumenti di pianificazione sovraordinata; la Provincia verificherà la congruità di tali zonizzazioni con le previsioni generali del P.I.A.E. nell'ambito delle Osservazioni di cui all'art. 7, comma 3 bis, della L.R. 17 / 91 s.m.i.”.*

Come si può notare il dettato della normativa risulta perfettamente pertinente al caso in questione.

### 3.0 APPROFONDIMENTO DEL POLO ESTRATTIVO S. ALESSANDRO

La cava “S. Alessandro” è localizzata in una stretta fascia di terreni planiziali compresi fra la S.P. 45BO “di Saliceto” e l’Autostrada A 13 BO – PD, ed è destinata all’estrazione di argille per laterizi per l’approvvigionamento della adiacente fornace I.B.L. S.p.A. (Comune di Bentivoglio). La superficie del comparto destinato all’attività estrattiva risultava, prima dell’approvazione della Variante '96 al P.A.E. comunale, essere pari a poco più di 4 ha, interessati da uno scavo a fossa per una profondità massima pari a 11 m da p.c., corrispondenti a circa 410.000 m<sup>3</sup> di inerti utili; la suddetta Variante '96 localizzava un’ulteriore superficie destinata all’attività estrattiva, posta appena a nord dell’attuale invaso, dell’ampiezza di circa 2 ha, per ulteriori 150.000 m<sup>3</sup> di inerti utili. L’ampliamento dell’invaso determinato dall’approvazione del “Progetto dei lavori di costruzione del III lotto della discarica di seconda categoria tipo B in via Saliceto 45, Comune di Castel Maggiore” presentato da A.S.A. S.p.A. approvato, tramite Conferenza dei Servizi, con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 154 del 21 / 05 / 01, modificata con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 192 del 11 / 06 / 01, portava la superficie complessiva a quasi 10 ha, con un approfondimento medio fino a circa – 11.5 m da p.c. Il Comune, ritenendo opportuno accogliere la richiesta dell’Esercente della discarica tendente ad ottenere la commercializzazione delle argille ricavate dall’allestimento dell’invaso, adottava (Del. Cons. Com. n° 49 del 27/06/01) la Variante '01 al proprio P.A.E., portando a coincidere la superficie e le geometrie della preesistente attività estrattiva con quelle della nuova discarica: il volume complessivamente autorizzabile di inerti utili veniva portato a circa 695.000 m<sup>3</sup>. Tale Variante era stata giudicata pienamente ammissibile dalla stessa Giunta provinciale (Del. 260 del 25/07/01) che aveva fatto proprio il parere della competente Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive (C.T.I.A.E.) n° 159 del 04/07/01, rendendo possibile l’approvazione della stessa (Del. Cons. com. n° 88 del 28/11/01).

La presente Variante, utilizzando la medesima procedura e le stesse argomentazioni di quella precedente, modifica ed aggiorna la "Scheda di Progetto" della "Zona 2 – D<sub>ac</sub> / D<sub>an</sub> S. Alessandro", portandone i volumi di inerti utili autorizzabili a 805.000 m<sup>3</sup>, da estrarre tramite l’approfondimento dell’invaso di cava fino a farne coincidere esattamente le geometrie con quelle della discarica autorizzata. Di tali volumetrie, circa 351.300 m<sup>3</sup> sono già stati estratti nel corso dell’attività estrattiva in atto fino a fine anno 2001, sulla base delle diverse autorizzazioni rilasciate dal Comune; di tutti gli inerti residui é prevista la commercializzazione, tramite cessione ad I.B.L. S.p.A., eccetto che per un volume pari a circa 5.000 m<sup>3</sup>, che serviranno per la realizzazione degli arginelli separatori dei diversi lotti funzionali in cui risulta suddiviso il fondo dell’invaso di discarica.

Come era stato rilevato anche all’epoca della redazione della precedente Variante '01, l’inserimento di ulteriore 110.000 m<sup>3</sup> di argille per laterizi non sortirà sul mercato degli inerti altro effetto che prolungare il periodo di approvvigionamento della locale fornace di ulteriori due anni circa, senza creare alcuna turbativa.

Data la particolare natura dell'intervento, l'attività estrattiva in questione sarà di fatto regolamentata dagli atti progettuali e da quelli autorizzativi inerenti la discarica, tant'è vero che gli atti progettuali della cava dovranno giocoforza coincidere perfettamente con quelli dell'allestimento dell'invaso di discarica, mentre i relativi atti autorizzativi dovranno aggiungere il meno possibile ai corrispondenti atti emessi dalla Conferenza dei Servizi, per evitare contraddizioni anche marginali. Anche le procedure di valutazione dell'impatto ambientale sono state espletate nel corso dei procedimenti amministrativi inerenti la discarica. Per tutto quanto fin qui affermato, si reputa sufficiente svolgere qualche breve considerazione sull'unico criterio d'impatto che evidenzia una variazione rispetto al progetto previgente, e cioè la stabilità delle scarpate di scavo, che potrebbe essere resa più precaria sia dall'incremento d'altezza (+ 2.0 m) che, soprattutto dal fatto che il loro piede risulterebbe impostato su (o attraverso) uno o più acquiferi saturi, per quanto di modesta portata, posti attorno a profondità pari a - 9.0 m da p.c.: quest'aspetto è stato affrontato dai progettisti della discarica prevedendo la realizzazione di un setto impermeabile perimetrale in grado di intercettare gli orizzonti saturi e di fatto isolare l'invaso dalle venute d'acqua, proprio per contrastare efficacemente il rischio d'instabilizzazione delle scarpate dell'invaso durante la fase d'esercizio della discarica. Questa opera tecnologicamente avanzata e molto costosa, la cui attuazione è in corso all'atto dell'adozione della presente Variante, è stata considerata sufficiente a garantire la stabilità in sede di esame degli atti progettuali della discarica.

In estrema sintesi si può semplicemente affermare che l'impatto ambientale generato dall'approfondimento dell'invaso di cava sarà trascurabile a condizione che avvenga dopo la realizzazione ed il positivo collaudo del setto impermeabilizzante, e sicuramente di ordine non superiore a quello fin'ora generato dalla attuale attività.

#### **4.0 SCELTE DELLA VARIANTE DI PIANO**

Il Comune di Castel Maggiore, ritenendo opportuna la commercializzazione delle argille che deriveranno dall'approfondimento dell'invaso di discarica gestita da A.S.A. S.p.A., che avverrà in seguito all'approvazione della "Variante in corso d'opera per l'adeguamento volumetrico ricettivo del III lotto della discarica di 2ª categoria, tipo B, per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, non tossico – nocivi, sita in località Casallona, Comune di Castel Maggiore", avvenuta da parte della Giunta Provinciale con Deliberazione n° 73 del 11/03/02, introduce, con la presente Variante Specifica 2002 al P.A.E. comunale, l'incremento volumetrico degli inerti utili derivati dalla coltivazione del polo estrattivo "S. Alessandro", per ulteriori (rispetto a quanto pianificato dalla previgente stesura dello strumento comunale) 110.000 m<sup>3</sup> di argille.

A tale scopo, la presente Variante Specifica 2002 annulla e sostituisce integralmente la sola "Scheda di Progetto" della "Zona 2 – Dae / Dan S. Alessandro – Casallona", modificando esclusivamente la volumetria autorizzabile da 695.000 m<sup>3</sup> a 805.000 m<sup>3</sup>, ed aggiornando i dati su estratto totale e residui. Tutte le "Tavole di Zonizzazione" della "Zona 2 – Dae / Dan S. Alessandro – Casallona" riportate nella Variante '01 al P.A.E. restano pienamente valide.

Tutti gli altri elementi della Variante '01 nonché del P.A.E. '96 restano pienamente validi e vigenti e, stante la natura di Variante Specifica del presente strumento, si rinvia alla loro consultazione per tutto ciò che riguarda l'inquadramento legislativo e pianificatorio e l'analisi territoriale ("Relazione d'Analisi"), Normativa Tecnica di Attuazione e quant'altro non esplicitamente modificato in questa sede.

**COMUNE DI CASTEL MAGGIORE**  
**Provincia di Bologna**

**PAE**

**Piano delle Attività Estrattive**

**Variante 2002**

## **Scheda di Progetto**

### **ZONA 2 $D_{ae}$ – $D_{an}$** **"S. Alessandro / Casallona"**

**modificata a seguito dell'approvazione del progetto di  
approfondimento della discarica di 2<sup>a</sup> categoria, tipo B**

**SCHEDE DI PROGETTO****ZONA 2 D<sub>ac</sub> - D<sub>an</sub> "S. Alessandro / Casallona"**

- **Classificazione:** polo estrattivo di valenza sovracomunale (per la sua destinazione all'approvvigionamento di impianti industriali); **attività estrattiva esistente** (pianificata da Varianti P.A.E. previgenti) – **attività estrattiva di nuovo insediamento** (pianificata dalla presente Variante '01 al P.A.E. comunale) come ampliamento dell'attività estrattiva esistente, in conseguenza dell'approvazione in Conferenza dei Servizi dell'ampliamento e dell'approfondimento della discarica di 2<sup>a</sup> categoria, tipo B.
- **Materiale estratto:** **argille limo – sabbiose** per l'utilizzo nell'industria dei laterizi.
- **Superficie di comparto:** circa **101.000 m<sup>2</sup>** (di cui indicativamente 80.000 m<sup>2</sup> circa di superficie dell'invaso) con l'attuale assetto progettuale della discarica di 2<sup>a</sup> categoria, tipo B; eventuali modifiche in ampliamento o in profondità dell'invaso di discarica approvate dagli enti competenti nel corso dello specifico iter procedurale potranno essere pianificate dal P.A.E. comunale esclusivamente attraverso ulteriori varianti di tale strumento, da sottoporre al parere della competente C.T.I.A.E. della Provincia di Bologna.
- **Volumi di inerti utili autorizzabili:** **805.000 m<sup>3</sup>** circa (l'esatta quantità sarà stabilita dagli atti progettuali da autorizzare), già al netto dei volumi necessari per la realizzazione delle opere accessorie dell'invaso di discarica (arginelli separatori fra i diversi lotti funzionali); di questi 295.551 m<sup>3</sup> risultano essere stati estratti da I.B.L. S.p.A. fino alla fine dell'anno 2001, sulla base di previgenti autorizzazioni; ulteriori 45.413 m<sup>3</sup> sono invece stati estratti da A.S.A. S.p.A., nel corso dei lavori di approntamento dell'invaso di discarica nel corso dell'anno 2001; nel 2002 A.S.A. S.p.A. è stata autorizzata dal Comune, ai sensi della L.R. 17/91 s.m.i., ad estrarre e commercializzare 249.780 m<sup>3</sup> in attuazione della sola prima fase di realizzazione dell'intervento (settore Sud, fino alla profondità di – 11.50 m da p.c.); alla fine dell'anno 2001 residuavano perciò 204.367 m<sup>3</sup> sull'autorizzato, oltre a 259.669 m<sup>3</sup> sull'autorizzabile totale (intero invaso fino alla profondità di – 13.50 m da p.c.).
- **Disciplina d'attuazione:** intervento diretto (tutte le procedure preliminari sono state espletate nei diversi percorsi di approvazione della discarica).
- **Destinazione d'uso finale:** "zona territoriale omogenea F – sub-zona T per servizi tecnologici" (art. 39 del P.R.G. vigente, discariche per lo smaltimento di rifiuti speciali di 2<sup>a</sup> categoria, tipo B); il progetto prevede la realizzazione di un parco periurbano dotato di vegetazione erbacea, arborea ed arbustiva, nonché di percorsi pedonabili e ciclabili: la conseguente variazione d'uso verrà a suo tempo effettuata dal Comune attraverso una Variante al proprio strumento urbanistico.



**- Prescrizioni particolari**

- 1) Rispetto degli atti autorizzativi e progettuali inerenti l'ampliamento della discarica; la quantità di inerti commercializzabili non potrà essere superiore alle volumetrie eccedenti le effettive necessità del progetto di ampliamento della discarica in termini di argille da impiegare nella realizzazione dell'invaso (rimodellamenti scarpate, arginelli separatori, ecc.) o nella finitura della discarica (strato di chiusura superficiale, rimodellamenti della superficie finale, ecc.). La domanda di autorizzazione ai termini dell'art. 13 della L. R. 17 / 91 s.m.i., dovrà essere accompagnata da una relazione di stima volumetrica degli inerti commercializzabili al netto delle opere afferenti alla realizzazione della discarica.
- 2) Verifica del livello di rumorosità (in recepimento della prescrizione A.U.S.L. / ARPA – E.R. contenuta nel parere prot. n° 4181/01 del 29/08/01, rilasciato in ottemperanza dalle procedure di approvazione della presente Variante 2001 al P.A.E. comunale): l'Esercente dovrà effettuare una campagna di misure fonometriche atte ad individuare il Livello Equivalente di Pressione Sonora ( $L_{eq}$ ) in corrispondenza degli edifici denominati "Santa Maria", a sud del comparto, "S. Alessandro", a sud – ovest del comparto, e di quelli senza toponimo ubicati fra il perimetro di comparto e la S. P. 45 "di Saliceto" (in adiacenza a quelli denominati "S. Cristoforo"), ad ovest del comparto, finalizzati al controllo del rispetto del limite incrementale di pressione sonora previsto dalle normative vigenti in materia di inquinamento acustico. Tale campagna dovrà essere svolta entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione convenzionata, in condizioni atmosferiche idonee e durante una giornata di normale attività estrattiva, alla presenza degli addetti comunali ai controlli sull'attività estrattiva e secondo le metodiche previste dalle normative vigenti. Sulla base delle risultanze di tale campagna, il Comune potrà imporre l'adozione di adeguate misure mitigative, ovvero, in particolare nel caso di condizioni sub – critiche, la ripetizione periodica delle misure fonometriche fino all'avvenuto accertamento della situazione acustica dei ricettori. Le eventuali prescrizioni verranno comunicate dal Comune all'Esercente con apposito atto, entro 30 giorni dalla trasmissione al Comune stesso dei risultati delle misure.